

«DOMANI È GIÀ QUI»

Proposta di candidatura a Coordinatore del Circolo di Arona

Mi propongo per la carica di coordinatore del circolo Pd di Arona su invito di alcuni amici che ritengono di sostenermi in prima persona in questo percorso che porterà in prospettiva verso l'appuntamento delle elezioni comunali 2015.

La mia candidatura non ha ovviamente alcuna connotazione di dissenso con il direttivo uscente, ma intende proseguirne la linea con un rinnovato impegno, soprattutto alla luce dell'esperienza di questo biennio.

Un lavoro che ha delle radici salde nel passato, nel presente in cui viviamo e che misureremo dai frutti del futuro.

Propongo quindi di seguito le mie idee per l'organizzazione interna e le iniziative del Circolo.

ORGANIZZAZIONE DEL CIRCOLO

ASSEMBLEA

L'assemblea degli iscritti e dei simpatizzanti deve essere valorizzata per il suo compito precipuo, di "termometro" della base, di indispensabile antenna di collegamento con la realtà cittadina e di veicolo di coinvolgimento più ampio nelle attività del Circolo.

Per questo credo sia importante convocarla il più frequentemente possibile, compatibilmente con la scarsità di spazi a disposizione.

DIRETTIVO

Propongo all'assemblea l'elezione di un coordinamento - direttivo ridotto rispetto alle previsioni di statuto, anche in considerazione dell'esperienza appena conclusa connotata da parecchie assenze. Un direttivo che possa però esercitare efficacemente il proprio ruolo di indirizzo dell'azione politica del circolo, senza che la convocazione continua richieda *sudoku* di date tra le agende giustamente complicate di noi tutti.

Con un certo rammarico, la lista che propongo esce - seppure di pochissimo - dalla norma interna che richiede la parità di genere.

SEGRETERIA

Nei margini consentiti dallo statuto, è mia intenzione affiancare al direttivo una segreteria, di carattere operativo, che sulla base di indirizzi certi individui le modalità più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. La consequenzialità indirizzo - fase esecutiva penso sia una necessità per evitare da un lato di far carico all'intero direttivo dei dettagli per la "messa in pratica" delle iniziative, e dall'altro per rendere realmente operative ed efficaci le decisioni prese.

Le funzioni della segreteria saranno quelle organizzative, di coordinamento con il gruppo consigliere, di collaborazione informativa con i circoli Pd della zona e la federazione provinciale, e con il circolo dei Giovani democratici. Nella loro autonomia i Gd rappresentano una finestra sulla realtà giovanile, per com'è davvero e non per come crediamo di vederla.

Tutti i compiti riassunti nella segreteria potranno essere svolti in ampia collaborazione con membri del direttivo e con gli altri iscritti.

SEDE E RISORSE

Una sede stabile per il circolo assomiglia sempre più a un'utopia, non disponendo di risorse economiche derivanti da cariche istituzionali e dato il contesto cittadino in cui ci troviamo. Verranno ovviamente valutate tutte le alternative che possano offrire uno spazio, seppur saltuario, per le nostre attività.

Andrà posto concretamente, di concerto con altri circoli che ritengano di concordare e in confronto con il provinciale, il problema del sostegno alle attività locali sia attraverso un supporto logistico, sia con modifiche alla contribuzione. In un momento in cui la scena mediatica nazionale è occupata dalle cifre con vari zeri del finanziamento pubblico, crediamo sia fondamentale uno sforzo perché le risorse vengano calate il più possibile sul territorio, dove il partito si radica ed agisce in modo più vicino alla gente.

INIZIATIVE DEL CIRCOLO

COMUNICAZIONE

Occorre mantenere e ravvivare le iniziative di comunicazione intraprese dal direttivo uscente, come l'utilizzo di Facebook, del nostro blog, la newsletter via email

ed il notiziario “Un’altra voce”, principalmente digitale ma anche cartaceo quando vi è una possibilità di diffonderlo in questa forma.

Dovremo cercare di far diventare il web, frequentato ormai da ogni fascia di età e di pubblico, anche un mezzo con il quale raccogliere opinioni, suggerimenti e critiche.

TERRITORIO

Mantenendo l’appuntamento possibilmente mensile con il gazebo, occorre tornare sul territorio - e per territorio intendo tutto il Comune - con iniziative di avvicinamento della cittadinanza alla realtà politica ed al progetto rappresentato a livello locale dal Pd, non solo in occasione delle campagne lanciate a livello nazionale.

Stessa azione diffusa dovrà essere rivolta all’ascolto sui temi maggiormente sentiti: la città lo chiede e sa distinguere quando nasconde l’intenzione di sfruttare ogni occasione per motivi d’immagine, e quando invece si traduce in iniziative concrete.

CULTURA

La comunità aronese ha una tale presenza di realtà associative, nel campo culturale, assistenziale e sociale, che un dialogo si impone, non come mezzo di propaganda ma di sincero confronto, superando la logica del “giro delle associazioni” da compiere in tempi elettorali. Dobbiamo avere il coraggio di incassare nove “no grazie”, fossero dettati anche dal facile pregiudizio contro la politica, per aspettare il decimo “sì” che giustifica ampiamente sforzi e amarezze.

Vogliamo proporre iniziative di discussione politica anche su temi non strettamente locali. Soprattutto confidiamo che Arona cessi di essere meno considerata di altre località per eventi programmati dai livelli provinciali e regionali.

ALTRE INIZIATIVE

Per mantenere all’attività politica il volto familiare che a livello locale non ha mai perso, occorre pensare a momenti in cui coltivare forme di socializzazione meno “culturali” ma altrettanto importanti per il radicamento sul territorio.

Obiettivo auspicabile sarebbe, con un’adeguata preparazione e il contributo insostituibile dei Gd, poter ospitare una “Festa democratica” come circoli anche numericamente più piccoli del nostro riescono a fare.

Simone Dulio

Costruire un'occasione

La prima parola da dire non può che essere un grazie. Lo faccio con una citazione musicale per ricordare che non si vive sempre dell'entusiasmo dell'inizio, ma *«tra la partenza e il traguardo / nel mezzo c'è tutto il resto / e tutto il resto è giorno dopo giorno / e giorno dopo giorno è / silenziosamente costruire»*. Grazie Diego, per aver costruito quello che siamo oggi.

Gli amici sanno quanto ho resistito all'idea di assumere questa responsabilità, pensando che non toccasse a me questo ruolo, che non fosse il mio tempo, che il mio servizio fosse concluso. Forse però non tocca a te quando lo vuoi, ma quando te lo chiedono gli altri e come ha ben riassunto un amico, se non fosse pesante non sarebbe un servizio.

Chi sono, lo sapete tutti. Ho fatto parte della precedente amministrazione comunale, nel suo ultimo periodo, come assessore ai servizi sociali e istruzione. Per diciotto mesi ho cercato di impegnarmi ad arrestare il declino del settore socio assistenziale, ricco di professionalità ma privo da tempo di una guida politica; non so se ci sono riuscito, ma tuttora non credo di dovermene vergognare.

Mi rendo conto che assumere un ruolo di partito pur ad un livello locale porta con sé, oggi, l'etichetta dell'incoscienza, tanto forti sono le tendenze a dipingere la politica come un'attività soltanto negativa. Ma nessuno mi convincerà che sia qualcosa da evitare, anzi, con le parole di un uomo che ci ha raccontato l'Italia, Sergio Zavoli, dico che *«non c'è mai tanto bisogno di politica come quando sembra fare di tutto per farcene disgustare»*. La politica che conosco io merita di essere fatta, e tutte le sedi, partiti, associazioni, movimenti, sono ugualmente rispettabili purché non si abbia paura di chiamarla con il suo nome. La politica che conosco siete voi che avete attaccato manifesti e imbucato volantini. Siete voi che siete passati al gazebo o ci siete rimasti tutta una giornata. Siete voi che avete fatto le file alle primarie.

Per questo il secondo grazie va ai nostri consiglieri comunali perché dimostrano che candidarsi e venir eletti in un'amministrazione locale non significa scegliere di far politica in una sede privilegiata. Ci si mette al servizio, ci si rimbecca le maniche. Altro che casta.

Diego Errico, Alessandro Travaini ed Enza Vagliani stanno portando avanti le nostre proposte in quella che dovrebbe essere la sede del confronto politico e che troppo spesso vediamo diventare un luogo di propaganda. Lo fanno con la fatica di essere opposizione, in uno spazio piccolo ma che nulla toglie al coraggio delle idee.

Non è questa la sede per riepilogare i temi, tutti molto concreti, sui quali abbiamo proposte diverse dall'amministrazione in carica ma credo che chiunque in questi due anni e mezzo abbia aperto un giornale, spulciato internet, dato un'occhiata sui muri sappia come la pensiamo sul futuro dell'ospedale, se ancora si può chiamarlo così, sulle scelte rinviare in tema di viabilità, sulla politica dell'apparire ad ogni costo.

Il contesto in cui si muove la politica aronese si è fatto aspro oltre misura. Abbiamo sempre dimostrato di essere una forza politica capace di un'opposizione responsabile, che non significa disposta ad accettare tutto. Per questo, chi contesta le nostre ragioni troverà sempre dialogo e risposte pacate. Non così coloro che ci attaccano gratuitamente.

Il traguardo del percorso che avviamo sarà il voto della primavera 2015, insieme lontano e vicino, del quale sappiamo ancora troppo poco, sulle condizioni generali e locali così come sulle alleanze possibili; e non sono le sigle il nocciolo della questione. Sel o Idv, o Udc, o società civile è un dibattito che appassiona chi dimentica che scopo della politica, a qualsiasi livello, è rendere la comunità in cui si vive un luogo degno dell'esistenza umana. Ed allora, mai come nel prossimo appuntamento dovrà contare la condivisione di un progetto coerente per la città anziché di formule astratte.

Lavoriamoci fin d'ora: facciamo opposizione come amministreremo quando ne otterremo il mandato, continuiamo a produrre contenuti seri contro le facili promesse, guardiamo a settori dove possiamo portare idee nuove o che abbiamo magari un po' sottovalutato. Non aspettiamo sempre la gente ai nostri appuntamenti, ma rendiamoci noi presenti dove la gente è, dove è davvero ogni giorno.

E mostriamo di voler tornare ad amministrare con il gusto delle cose ben fatte, anche quelle poco visibili, come diceva Beniamino Andreatta *«come quegli artigiani medioevali che facevano a perfezione anche il retro delle statue»* messe sulla cattedrale.

Ci attendono le primarie, come sapete. E' un appuntamento che sembra distante ma in realtà ci tocca da vicino, perché è soprattutto a questo livello che dovremo coinvolgere la gente mettendoci la faccia come siamo abituati a fare, innanzitutto per un voto che sia largamente partecipato e quindi già un successo della democrazia.

Come ha ricordato il segretario nazionale chiudendo la festa a Reggio Emilia, prima viene l'interesse comune, poi il progetto del Pd, poi le ambizioni personali. E se questo rinnovo, come è stato ripetuto poco fa, nasce dall'esigenza di ridefinire ruoli divenuti gravosi da sovrapporre, porta anche l'opportunità di coinvolgere più

direttamente chi non ha mai militato nelle formazioni che hanno dato vita al Partito democratico.

Evitiamo la retorica pericolosa del ricambio ad ogni costo o quella, di segno contrario, per la quale si proclama che, anche in politica, i giovani “saranno” il futuro. I giovani sono già il futuro, sono un domani che è già qui. Cogliamo l'occasione, chi magari - come me - ha qualche anno in più o proviene da storie politiche precedenti, di fare un tratto di strada assieme a loro, imparare a vedere il mondo come sarà, tornare a credere che davvero si può «*avere tutto per possibilità*», offrendo in cambio un esempio ed un'esperienza che non diventino mai presunzione di essere indispensabili.

Non rassegniamoci ad accantonare come troppo ambizioso l'obiettivo di dimostrare tutti insieme, nel nostro piccolo, che la buona politica esiste, che le cose si possono cambiare anche quando la strada sembra lunga e difficile, perché prima o poi l'occasione arriva.

Costruiamo assieme quell'occasione: è l'impegno che cercherò di portare avanti al meglio delle mie possibilità.